Niente drammi ma la brutta figura col Portogallo resta

# Una partita e una sconfitta che si potevano pure evitare

**Sufficienza e mancanza di mordente per tutto il primo tempo — Dopo le sostituzioni qualcosa di più si è visto — Una trasferta fallimentare**

## Anche l'Under 21 azzurra battuta in Portogallo (1-0)

FUNCHAL, 23

Anche la nazionale italiana «Under 21» è stata battuta dal Portogallo, come è accaduto mercoledì per la nazionale magiore. Il passivo degli «azzurrini» di Vicini è stato di 1-0, gol segnato nella ripresa, al 20', su tiro di Sousa. L'incontro era valido quale match di avviata per il campionato d'Europa. Per tutto il primo tempo gli italiani erano riusciti a contenere le folate offensive dei lusitani. Manfredonia, insieme con Di Bartolomei, erano stati tra i migliori, ma in avanti le punte azzurre non è che si siano fatte troppo valere.

Nella ripresa i portoghesi hanno continuato ad attaccare e al 18' Vicini ha operato la sostituzione del vicentino Paolo Rossi con il laziale Giordano. Due minuti dopo i portoghesi sono passati in vantaggio con pieno merito. Non c'è dubbio comunque che gli azzurri sapranno farsi valere nel match di ritorno.

Non poteva che andare così, era chiaramente un impegno, questo col Portogallo, fissato male, diciamo a dispetto dei santi, e nei dettagli organizzato peggio. Solo gli ottimisti o gli ingenui, quali spesso ci capita di essere, potevano pensare che, dovendosi ormai ballare, conveniva a un certo punto ballar bene. In realtà, poiché tutti erano venuti fin qui di contraggenio, giusto a mala pena mascherato per non inimicarsi l'ambiente e non rischiare il posto alla prossima convocazione, e poiché a nessuno degli azzurri interessava certo Lisboa Antigua, o la foce del Tago, o il ponte già di Salazar o il museo delle carrozze o il monumento a Vasco de Gama, si può capire con quanta e quale concentrazione, con quanto e quale nerbo la nostra nazionale si sia accinta ad incontrare la svelta e per molti versi sorprendente compagine lusitana.

Certo, non è adesso il caso di fare un dramma per una partita persa, visto che di una amichevole si tratta, voluta e giocata in una particolare atmosfera, visto che in un certo qual modo si erano già prima messe le mani abbondantemente avanti, e visto soprattutto che è Natale ma, non c'è dubbio, la brutta figura resta. E resta tutta. Anche se, salvo qualche doverosa eccezione, nessuno sente di doversene vergognare, evidentemente, ormai, certe facce han fatto il callo. Chiaro comunque che nemmeno Bearzot deve aver digerito quell'aria di gratuita sufficienza, quell'assoluta mancanza di mordente che per tutto il primo tempo ha caratterizzato la squadra azzurra, quasi temesse di sminuire il suo prestigio e svalutare il suo buon nome costretta com'era a giocare sotto la pioggia battente, in uno stadio per tre quarti vuoto e ad un orario così insolito per gente dabbene come la nostra. Non l'ha digerita al punto che per ovviarvi in qualche modo, ha cambiato nella ripresa ben tre uomini. Un cambio o due, per la verità, erano a priori previsti, ma avrebbero dovuto essere nelle intenzioni cambi sperimentali, intesi cioè a procurarsi valide alternative in qualche ruolo, ad assaggiare in anteprima possibili soluzioni di cauto ricambio, a fornire magari il cosiddetto contentino a gente, vedi lo Zaccarelli, che da tempo freme in panchina. Nel particolare, sicuramente inatteso frangente, invece Bearzot ha cambiato formazione per cercare soltanto di mutare faccia e rotta al match e di salvare possibilmente il risultato. C'è riuscito, almeno in parte nel primo caso, non purtroppo nel secondo, perché nel frattempo si era arrivati allo 0-2, e rovesciare uno 0-2 non sempre è agevole, specie se l'avversario è poco remissivo e, tecnicamente, tutt'altro che sprovveduto. Se non è valsa a salvare il risultato, mezz'ora di reazione, di riaffiorata grinta, di gioco in qualche modo impegnato, non può ovviamente neppur essere valsa a salvare la faccia. E' fuor di dubbio comunque che avessero, i nostri baldi azzurri, giocato con quello spirito sin dall'avvio avremmo collezionato una figuraccia, e fischi e facile sarcasmo in meno. E manco poi male, dunque, se lo stadio era deserto.

A parte ad ogni modo la storia della brutta figura, diciamo che è stata, per i tecnici, un'occasione sprecata, hanno avuto infatti modo di vedere all'opera Danova, di vedere Zaccarelli, di vedere infine Claudio Sala, come da più parti da tempo si invoca, in contemporanea con Causio, ma non potranno certo in buona fede affermare d'averne tratto una sola indicazione utile. A proposito del «poeta» e del «barone» per la verità, i due marpioni, ben sapendo quanto potrebbe venir loro utile, hanno sì tentato in mille modi di «cercarsi» persino con lunghi lanci in diagonale che tranciavano l'intero campo contrariamente, specie per quel che riguarda Causio, alle loro abitudini, ma sono stati sempre tentativi a sé stanti, isolati dal contesto del match e dunque bisognosi di ben più complete e valide verifiche. Che poi la cosa vada ripresa e approfondita è un altro discorso. Prendere per buono questo diciamo così casuale accenno sarebbe invece adesso, da qualsiasi parte lo si voglia interpretare, un nonsenso prima che un azzardo.

Una trasferta dunque che, del tutto inutile o quanto meno di utilità assai problematica al momento di affrontarla, si è conclusa al tirar delle somme in modo fallimentare. Per darne un'idea diciamo pure che, di questa nazionale, solo Zoff e il tanto discusso Benetti si sono in qualche modo salvati. Gli altri, tutti gli altri, un naufragio. Sempre preoccupante, anche se un naufrago «amichevole».

**Bruno Panzera**

Il tecnico azzurro senza peli sulla lingua

# Bearzot: «Ha giocato male tutta la squadra»

**Per la partita col Belgio una tinta di... granata: forse entreranno Pecci, Zaccarelli, P. Sala e Danova mentre saranno sostituiti Capello, Cuccureddu, Gentile e Benetti**

LISBONA, 23.

Enzo Bearzot, il giorno dopo, si domanda: «*Chissà, sedurava dieci minuti di più, con loro stanchi e noi più pericolosi, ci scappava il pareggio*». Come Bartali, che quando non riusciva a vincere dava la colpa al chilometraggio troppo breve. Ma Bearzot non vuole cercare giustificazioni: anche per lui la sconfitta col Portogallo è stata netta. Però rifiuta di fare drammi, come se anche stavolta fosse Middlesborough o Monaco. Invece qui si tratta di un episodio e basta. «*Come si fa a intentare un processo su una partita amichevole? Ci hanno sorpresi con la loro velocità*». Ci risponde il tecnico: «*Soprattutto con un centrocampo veramente notevole che può mettere in difficoltà qualsiasi avversario*».

Bearzot respinge il sospetto che a far diventare dei mostri i centrocampisti lusitani siano stati i loro colleghi italiani. «*Ma no, non si può mettere sotto accusa soltanto il centrocampo. E' tutta la squadra che ha giocato male*». Proprio tutti «cattivi»? «*Sì, tutti, salvo naturalmente Zoff*».

Si cerca un colpevole più colpevole degli altri e si fa il nome di Capello: sta giocando male in campionato, è fermo, fuori forma, non sarebbe stato meglio sostituirlo in Italia? «*Il sostituto di Capello è Pecci che ha appena ripreso a giocare. Non vedo altri uomini che possano prendere il posto del milanista. A meno che non si cambi il modulo e si sa che non è possibile a tempi brevi*».

La domanda che fa spazientire Enzo Bearzot è quella sull'impiego di Graziani, definito «forzato», considerata la prova del giocatore e le sue condizioni. Il tecnico ha reagito prontamente. «*Non gli ho imposto di scendere in campo. Lo ha voluto lui. Il malanno che ha non gli ha impedito di essere il migliore del Torino nelle ultime due partite di campionato. Ma si potrà dire che non valgo niente come tecnico, ma come uomo non merito critiche. Preferisco perdere cento partite che rovinare un giocatore*».

Dopo questo sfogo, Bearzot accende la centesima sigaretta e non gli è difficile rintuzzare gli ultimi attacchi, invero poco pericolosi. Il tecnico ora attende lumi dal campionato, ma si ha l'impressione che col Belgio sia già deciso a dare una ulteriore «mano» di granata alla sua nazionale: Pecci (se si sarà rimesso), Zaccarelli, Patrizio Sala e ancora Danova (se non anche Claudio Sala). Potrebbero essere accantonati o temporaneamente sostituiti: Capello, Cuccureddu, Gentile, Benetti (e Antognoni?).

Domenica all'ippodromo di Tor di Valle

# Delfo gran favorito nel premio Turilli

L'ippodromo romano del trotto ospita domenica, per la tradizionale riunione di S. Stefano, l'ultima grande prova dell'anno, il Premio Tor di Valle - Gaetano Turilli dotato di 30 milioni di lire di premi sulla distanza di 2075 metri. I concorrenti saranno divisi in due nastri, i migliori renderanno 25 metri agli altri. Tra i partenti al primo nastro si mettono in evidenza Ovias, Maqueteros, Buganda, Danzica: tra i penalizzati abbiamo tutti i favoriti, in particolare Delfo e Patroclo che rinnoveranno il loro duello di sempre, e gli internazionali Dalko II e Smokey Oaks.

Il pronostico, sulla spettacolosa forma attuale, è per Delfo nei confronti di Patroclo e Dalko II. Dovranno comunque fare i conti con Ovias che, forte dello stecchato e dei 25 metri di abbuono, renderà la vita difficile a tutti.

Nella stessa riunione figurano due premi ben dotati, il Premio Arcoveggio (lire 4 milioni e 200 mila, metri 2040) in cui si mette in evidenza Marangone e il Premio Agnano (lire 4 milioni, metri 1600) in cui vanno considerati: Buggè, Moineau e Cobalt.

## sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **CALCIO** — La FIFA ha stabilito la formazione di massima dei gironi per i «mondiali» juniores. Questa la ripartizione delle squadre: gruppo A (si gioca a Tunisi dal 27 giugno a 3 luglio): Tunisia, Francia, Messico, Spagna. Gruppo B (sempre a Tunisi, stesso periodo): Ungheria, Honduras, seconda squadra africana e prima sudamericana. Gruppo C (Susa, 27 giugno-3 luglio): Italia, prima squadra africana, seconda squadra sudamericana e seconda asiatica. Gruppo D (Sfax, fine giugno, primi di luglio): URSS, Austria, terza squadra sudamericana, prima asiatica. Le squadre non ancora nominate risulteranno dalle selezioni in corso. Le vincenti di ciascun girone andranno in semifinale.

● **AUTOMOBILISMO** — E' stato confermato che il G.P. d'Argentina, prima prova stagionale per il «mondiale» di Formula 1, si svolgerà a Buenos Aires il 9 gennaio. Intanto un accordo fra costruttori e organizzatori è stato raggiunto per le altre gare del campionato conduttori.

● **OLIMPIADI** — Il Villaggio Olimpico di Mosca sorgerà su una superficie di 107 ettari. La località prescelta dista 10-15 minuti di autobus dagli impianti sportivi di Luzhniki, dal canale dove si svolgeranno le gare di canottaggio e il velodromo. Per sistemare i 12.000 atleti sono stati progettati diciotto edifici da sedici piani con appartamenti di 2-3 camere, che, dopo i Giochi, saranno abitati da cittadini moscoviti.

● **TENNIS** — Continua l'ascesa dell'italiano Patrizio Parrini nel torneo dell'Orange Bowl riservato a giocatori di 18 anni, in corso di svolgimento a Miami Beach. Parrini ha superato anche il terzo turno battendo Arjun Fernando (Ceylon) per 6-2 6 2.

● **CALCIO** — Il Boca Junior ha battuto il River Plata per 1-0 ed ha vinto il campionato nazionale argentino. Il gol è stato segnato dal capitano del Boca Junior, Ruben Sune, al 30' della ripresa.

● **VELA** — La commissione esecutiva della Comunità europea ha accettato di patrocinare la partecipazione di uno yacht battente bandiera europea nella gara velica «Attorno al mondo», che partirà da Portsmouth in Inghilterra nell'agosto dell'anno prossimo. L'accettazione rientra nell'azione di promozione per l'idea europea.

«Sparava nascondendosi con un giornale ma l'ho riconosciuto dalla fronte»

# Piero Pini ferito da 3 revolverate accusa il pugile Domenico Adinolfi

**Il segretario dell'EBU, che si trovava nel suo studio di via Topino, non ha dubbi sull'identità dell'aggressore - Guarirà in otto giorni - L'ex campione europeo dei medio massimi nega tutto ma viene trattenuto nel carcere di Frosinone in attesa che gli investigatori controllino il suo alibi**

Il segretario della Federazione europea di pugilato (EBU), Piero Pini, è stato ferito ieri sera, verso le 19,15, con tre colpi di pistola. Il dirigente pugilistico ha accusato esplicitamente dell'aggressione il peso medio massimo Domenico Adinolfi. Il pugile, che ha dichiarato di essere stato informato della vicenda da alcuni giornalisti, poco prima delle 23, accompagnato dal suo avvocato Romano Miserville, si è presentato alle carceri di Frosinone, dove è stato trattenuto in stato di fermo. I carabinieri di Ceccano e gli uomini della squadra mobile di Roma stanno svolgendo indagini per verificare la versione di Adinolfi. Il pugile ha dichiarato di essere rimasto in casa fino alle 18 di ieri e successivamente di aver girovagato qualche ora per Ceccano. Numerose — a suo dire — sarebbero state le persone incontrate durante la «passeggiata» e quindi in grado di avallare tale versione. Tutte queste circostanze sono al vaglio degli investigatori, che d'altro canto, si trovano alle prese con la precisa denuncia di Piero Pini che sostiene di non avere dubbi sull'identità del suo aggressore. «*Conosco Adinolfi da quando è diventato professionista* — ha dichiarato dal suo letto dell'ospedale Policlinico — *e anche se i nostri incontri non sono stati molto frequenti lo conosco benissimo. Dal giornale sporgevano gli occhi e la fronte: non ho dubbi. La fronte di Adinolfi è inconfondibile*».

Ma perché l'ex campione europeo dei «medio massimi» avrebbe fatto fuoco contro il dirigente dell'EBU? E' lo stesso Pini a fornire una prima spiegazione: «*Adinolfi contava di essere designato sfidante ufficiale dell'attuale titolare della corona europea lo jugoslavo Parlov. L'organismo europeo si è invece pronunciato in favore dello spagnolo Francisco Fiol, e questo potrebbe avere suscitato la reazione del pugile italiano. Una reazione in ogni caso assurda, poiché la decisione era stata presa con dieci voti a favore e uno solo contrario (quello appunto del rappresentante italiano). Particolare curioso, quando sono stato colpito a revolverate stavo facendo una telefonata proprio per tentare di fornire ad Adinolfi, in un prossimo futuro, la possibilità di battersi per il titolo continentale*».

La sparatoria, come abbiamo detto, è avvenuta verso le 19,15 al terzo piano di un palazzo in via Topino 17 (qui ha sede la Federazione europea della boxe). A quell'ora nei locali dell'EBU si trovava soltanto Piero Pini. D'un tratto è entrato un individuo che con la mano sinistra si copriva il viso con un foglio di giornale piegato in quattro, e con la destra impugnava una pistola munita di silenziatore. In rapida successione l'uomo ha esploso all'indirizzo di Pini quattro colpi, tre dei quali sono andati a segno e hanno ferito il dirigente alle gambe, mentre il quarto è andato a vuoto.

Subito dopo, l'attentatore è fuggito a piedi per le scale. Alcuni testimoni l'hanno visto fuggire a bordo di una Lancia Beta. Alle grida di aiuto e di dolore di Piero Pini sono accorsi nel suo studio il portiere del palazzo e alcuni vicini. Trasportato al Policlinico i sanitari l'hanno medicato e giudicato guaribile in otto giorni. Non è stato necessario intervenire chirurgicamente poiché le pallottole hanno forato la gamba da parte a parte senza incontrare l'osso.

Piero Pini, 66 anni, ex funzionario ENPAS, è un personaggio molto noto in campo pugilistico, ed è stato per molti anni arbitro internazionale prima di ricoprire la carica di segretario generale dell'Unione Europea di Pugilato. Tale incarico gli è stato conferito 14 anni fa e da allora è stato sempre rieletto.

Domenico Adinolfi è nato nel 1946 a Ceccano dove attualmente gestisce un esercizio pubblico. Per due volte è stato campione nazionale dei medio-massimi e una volta titolare della corona europea della stessa categoria. L'alloro più prestigioso il pugile lo conquistò il 10 dicembre del 1974, a Campione d'Italia, contro il tedesco Klein. Fu lo jugoslavo Parlov a strappargliela il 10 luglio scorso, al termine di un combattimento che lasciò strascichi polemici. L'arbitro dell'incontro, infatti, sospese improvvisamente il match per «manifesta inferiorità» del pugile italiano quando invece la maggior parte degli osservatori furono concordi nel ritenere Adinolfi ancora in grado di boxare efficacemente anche se in netto svantaggio di punti.

● DOMENICO ADINOLFI

● PIERO PINI dopo l'attentato

Visto il discusso esito del combattimento, Adinolfi chiese di incontrare di nuovo lo jugoslavo, ma l'EBU gli preferì un altro italiano, Traverso, che il 15 ottobre fu sconfitto ai punti da Parlov. Mercoledì infine la decisione di designare lo spagnolo residente in Svizzera, Francisco Fiol.

Già alcuni anni fa Domenico Adinolfi arrivò alle pagine di cronaca dei giornali, anziché in quelle sportive: prese a pugni (fuori dal ring, naturalmente) un altro pugile suo concittadino, Domenico Tiberia che lo denunciò per lesioni aggravate.

Successivamente Adinolfi è stato protagonista di un altro episodio rimasto ammantato di un alone oscuro e ambiguo. Alcuni mesi fa venne seriamente ferito nel corso di una rissa scoppiata con altri automobilisti, sulla autostrada del Sole, nei pressi dello svincolo per la cittadina ciociara. In quell'occasione il pugile si rifiutò di fornire ai [illegible]

## Basket: continua la caccia alla Sinudyne

I risultati della prima giornata del girone di ritorno del campionato di Basket di Serie A-1 hanno ricalcato pari pari quelli del turno d'avvio del 17 ottobre. Alco, Sinudyne, Forst, Mobilgirg., Sapori e Xerox l'hanno spuntata rispettivamente nei confronti di Canon, Brill, Jollycolombani, Snaidero, Pagnossin e IBP, né più né meno di quanto successe due mesi fa. E così le bolognesi ne sono uscite ancora una volta a testa alta Forst e Girg. si sono mantenute a ridosso della lepre Sinudyne. La Xerox ha conquistato due preziosissimi punti che le permettono di rinnovare una speranza mai morta ai fini della qualificazione alla «poule» finale. Nelle retrovie anche il Sapori ha effettuato un altro salto in avanti e già si può intravvedere ed immaginare una lotta a cinque (Canon, IBP, Brill, Sapori e Xerox) per la conquista delle due piazze che con ogni probabilità lasceranno libere le quattro «big» già in fuga da parecchie giornate.

Nemmeno il tempo di assimilare il pranzo natalizio e i cestisti di casa nostra faranno subito rientro sul «parquet». Il giorno di Santo Stefano, infatti, i palazzetti italiani torneranno nuovamente a riempirsi di pubblico: è in programma la seconda giornata del girone di ritorno. A tale proposito il calendario elenca un promettente Forst-Canon e due incontri alquanto interessanti dal punto di vista strettamente legato alla lotta per la qualificazione alla «poule» finale: Brill Sapori e Xerox Snaidero.

Completeranno il cartellone Alco IBP, Jolly Mobilgirg. e Pagnossin-Sinudyne: per le due bolognesi e per i varesini non dovrebbero sussistere problemi, ma di questi periodi qualche regalo ci potrebbe scappare.

Sci: sfida in famiglia per gli azzurri

# Franco Bieler fa suo il tradizionale «parallelo» natalizio

**Nostro servizio**

BIELMONTE, 23

Sulle Prealpi, sui prati innevati di Bielmonte s. è svolta oggi la quarta edizione dello slalom parallelo di fine anno con la partecipazione della squadra azzurra di Coppa del Mondo al completo di slalomisti e discesisti. Franco Bieler, il valdostano di Gressoney, ex discesista divenuto slalomista dopo i gravi infortuni subiti sulle piste delle «libere» ha confermato di trovarsi perfettamente a suo agio fra i paletti dei paralleli.

Il gressonaro oggi ha spuntata nettamente su fortissimi compagni di squadra, vincendo la serie di cinque duelli e la finale. Suoi avversari scatenati si sono dimostrati l'altro atesino Noeckler, il bergamasco Radici e il piemontese De Chiesa. Infatti al termine del girone avevano ottenuto l'ingresso alla finale oltre a Bieler. De Chiesa e Noeckler alla pari con quattro vittorie e Radici che, pur avendo ottenuto tre sole vittorie, come il discesista Plank e Gustavo Thoeni aveva fatto registrare il miglior tempo complessivo nelle prove. Questo regolamento di gara mi è sembrato molto più valido per l'assegnazione della vittoria di quello impiegato nei paralleli di Coppa del Mondo, dove si corre con il sistema della eliminazione diretta.

Medaglia per la selezione di oggi si è dimostrato il secondo dei due salti inseriti nel percorso perché si trovava in corrispondenza di una stradina che lanciava un po' troppo in alto i concorrenti che così sbagliavano facilmente l'ingresso della porta successiva.

Il terreno di gara si è comunque dimostrato ottimamente preparato e abbastanza lungo a differenza di altri dove la brevità del tracciato favorisce chi è più pronto allo scatto di partenza. Non sempre i giudici sono abbastanza severi nel richiamare chi è più svelto o chi è più furbo! Una novità interessante che non mi risulta segnalata finora da altri è l'adozione di un sistema interamente italiano di cronometraggio al millesimo di secondo, abbinato ad un tabellone elettronico automatico di pronta efficacia. L'impianto impiegato per la prima volta nelle gare internazionali di apertura di stagione svolte a Livigno alla fine di novembre è stato offerto alla federazione italiana cronometristi dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

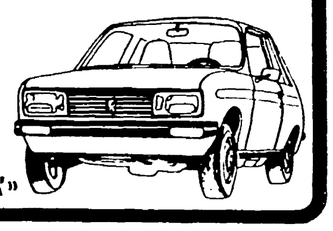
**Alberto Peretti**

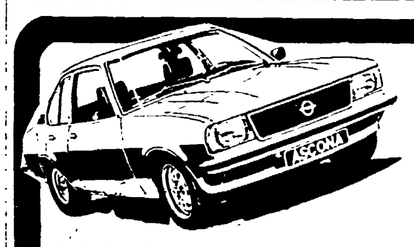
## Mialich è il nuovo allenatore dell'Ascoli

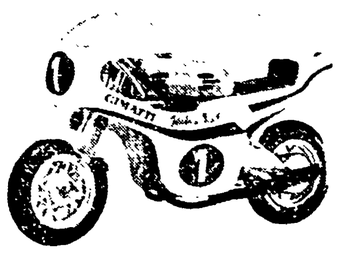
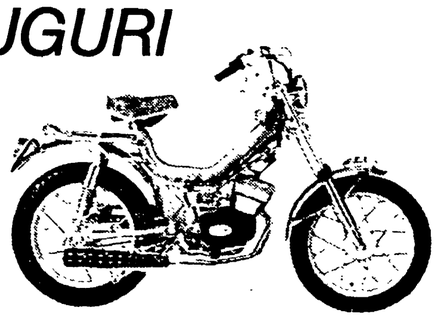
FIRENZE, 23

Giovanni Mialich, ex giocatore del Bologna, è il nuovo allenatore dell'Ascoli. Sostituisce Enzo Riccomini esonerato dall'incarico nei giorni scorsi.

Per poter assumere il nuovo allenatore i dirigenti dell'Ascoli hanno chiesto ai responsabili del settore tecnico federale la relativa autorizzazione in quanto, attualmente, Mialich è allievo del corso per la specializzazione ad istruttore di giovani calciatori in svolgimento a Coverciano.

AUTOVINCI S.r.l. concessionaria PEUGEOT
Roma: C.so Trieste 29 Tel. 8440990 - Via Tiburtina 634 Tel. 435710
gli operai, i tecnici, i venditori e la direzione
AUGURANO
BUONE FESTE

«NOI PREFERIAMO LA SERIETA'»


Opel Ascona 1200
consegna 24ore
AUTOIMPORT GM
Via Corsica, 13
Via Salaria, 729
Via O. da Gubbio, 209
Via Veturia, 49
Via Anastasio II, 356
Piazza Cavour, 5
Viale Aventino, 19

CIMATTI
CICLOMOTORI PIOPPE DI SALVARO BOLOGNA
PER AUGURI

MINI PRIX per ragazzini

86-4M ruota in lega radiale

Palazzo dei Congressi
EUR
VENERDI' 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO ALL'ITALIANA
con il «LISCIO '70» della ORCHESTRA SPETTACOLO di
RAOUL CASADEI
Informazioni, biglietti, prenotazioni: ORBIS - Piazza Esquilino, 37 - Roma Tel. 47 514.03 - 48.77.76 (ore: 10-13 e 16-19) e il 31-XII, dalle ore 10 in poi, Palazzo dei Congressi EUR: Tel. 59 64 57